



Omelia del Vescovo Domenico

Basilica di San Zeno in Verona, giovedì 21 novembre 2024

Virgo fidelis 2024

(Zc 2,14-17; Lc 1,46-55; Mt 12,46-50)

“*Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?*”. La domanda quasi irritata del Maestro non vuole segnare una distanza insuperabile rispetto ai legami familiari, ma precisare che non è il legame di sangue ma la qualità della relazione ciò che conta. Ciò vale anche per Maria che ancor prima di essere madre del Figlio ne è la fedele discepola. La grandezza di Maria che resta una giovane ragazza segnata da una vocazione altissima e da una condizione normalissima, sta, dunque, nella sua fedeltà, cioè nella fede che le consente di credere alle parole del Signore. Ciò che rende Maria unica non è tanto la sua concezione verginale del Figlio, ma l’aver concepito ancor prima nel suo grembo il Figlio, in ascolto della sua Parola. Come rimarcato già da sant’Agostino: “Conta di più per Maria essere stata discepola di Cristo, che essere stata madre di Cristo. Lo ripetiamo: fu per lei maggiore dignità e maggiore felicità essere stata discepola di Cristo che essere stata madre di Cristo. Perciò Maria era beata, perché, anche prima di dare alla luce il Maestro, lo portò nel suo grembo (S. Agostino: Disc. 25, 7-8; PL 46, 937-938). Dietro queste parole è possibile intravedere anche il quotidiano servizio dell’Arma dei Carabinieri che porta in grembo, cioè dentro il suo ideale di servizio, le ragioni per una società più giusta ed armonica. I carabinieri, infatti, sono chiamati a rendere giustizia, a riportare in equilibrio, a ricondurre ad armonia. Si tratta ovviamente di una azione che conosce mille forme oggi: dall’ambiente alla salute, dal patrimonio culturale al lavoro, dall’agroalimentare alle banconote e monete. Ma nella varietà delle situazioni, la logica che ispira il vostro comportamento è sempre la stessa: servire i cittadini nella difesa di quei valori che rendono possibile una convivenza armonica nel rispetto della Legge. Una Legge che è uguale per tutti e rende tutti uguali con gli stessi diritti e i medesimi doveri.

Nel testo dell’evangelista Matteo, scopriamo il segreto di questa straordinaria capacità di Maria di irrompere nella storia e di introdurvi il suo “*si*”, capace di sovvertire la logica del mondo. Questa è la testimonianza che siete chiamati a rendere nel vostro servizio quotidiano. Credere alla possibilità di convertire il mondo anche quando sembra una battaglia persa. Come quei carabinieri morti per adempiere il loro lavoro sembrando di sacrificare inutilmente la propria vita. Sono caduti, ma sono destinati a rialzarsi come tutti coloro che credono che compiere il proprio dovere fino in fondo sia il modo di rendere il nostro mondo più abitabile per tutti.